

IL ROMANZO COME GENERE LETTERARIO

Per ROMANZO s'intende una narrazione piuttosto estesa, generalmente in prosa, di vicende che possono essere reali o di fantasia, con uno o più personaggi ed un intreccio ricco di sviluppi che può giungere ad una conclusione positiva o negativa.

Nonostante forme precedenti che risalgono all'età ellenistica e successivamente alla ricca fioritura delle avventure medievali, è al XVIII secolo che i critici fanno risalire la nascita del romanzo moderno.

OTTOCENTO: in questo secolo il romanzo diventa il genere letterario per eccellenza. Sicuramente il motivo di tanto successo risiede principalmente nella duttilità del genere nell'affrontare molteplicità di ambienti, di caratteri e idee della società ottocentesca. Nella prima metà dell'ottocento il romanzo assume i caratteri del movimento romantico. Ne sono precursori nel periodo pre-romantico i già citati Goethe e Foscolo che lontano dal realismo borghese del settecento mettono in scena personaggi con grandi drammi interiori, con storie d'amore disperate ed impossibili, in preda ad angosce esistenziali. Due concetti tipicamente romantici (il senso della storia e quello della nazionalità) sono alla base di un'altra forma di narrativa che s'impone nei primi decenni dell'ottocento a livello europeo accanto al romanzo epistolare/autobiografico: il romanzo storico.

Romanzo storico: la nuova forma di romanzo rivestiva una duplice funzione. Da un lato quella di fuga da una realtà presente verso epoche (soprattutto il medioevo) rappresentate dal romanticismo come momenti ideali per l'uomo per vari motivi (politici, ideologici e religiosi); e dall'altro un'intenzione nazionalistica e patriottica che ricercava nel passato momenti fondamentali e significativi della storia patria che fossero da esempio agli uomini per la soluzione dei problemi del presente.

L'autore che diede il massimo impulso alla diffusione del genere del romanzo storico fu senza dubbio lo scozzese WALTER SCOTT autore de *Ivanhoe* (1820) romanzo ambientato nell'Inghilterra medievale ai tempi di Riccardo Cuor di Leone e dell'usurpatore Giovanni Senza Terra.

Dall'esigenza di evasione fantastica verso una nuova realtà prende le distanze ALESSANDRO MANZONI, che ne *I Promessi Sposi*, pur riconoscendo i suoi debiti nei confronti di Scott, insiste soprattutto sul rispetto della verità storica distinguendo il lavoro del romanziere da quello dello storico. Il romanziere non punta solo sui fatti esterni, ma indaga anche i sentimenti, le passioni, le motivazioni che li hanno generati ed accompagnati. La storia ufficiale, inoltre, tende a concentrare la propria attenzione sui potenti e sui nobili, escludendo la gente comune che è destinata a subire le scelte dei grandi: agli umili Manzoni si rivolge e li rende protagonisti del romanzo.

Romanzo verista (Italia): i veristi si ispirano essenzialmente agli stessi principi dettati dai naturalisti francesi. Anche per loro oggetto della letteratura sono i "documenti umani", fatti veri, storici, e la loro analisi deve essere condotta con "scrupolo scientifico" e con l'adozione del canone dell'impersonalità; sono convinti, che il lettore debba trarre dal racconto l'impressione che sia la realtà stessa a parlare: "la creazione deve essere un mistero, la mano dell'artista deve restare invisibile, l'opera sembrerà essersi fatta da sé".

Ma se per i Naturalisti, lo scrittore esprimeva un atteggiamento positivo ed ottimista nei confronti della realtà, sostenendo la possibilità di poter intervenire e correggere le ingiustizie sociali per i veristi, rappresentati da LUIGI CAPUANA, DE ROBERTO e soprattutto dal caposcuola GIOVANNI VERGA (*I Malavoglia*, *Mastro don Gesualdo*), manca questa nota di ottimismo.

Non c'è la fiducia che un'analisi dettagliata della realtà possa portare ad una concreta azione di rinnovamento (questo soprattutto perché questa corrente è legata alle condizioni di arretratezza socio-

economica italiana, permanenze feudali, delusioni risorgimentali, alla mentalità e cultura Sud – fatalismo).

È assente la fiducia nella scienza come strumento per emancipazione dell'uomo e soluzione dei problemi. Il progresso può essere dannoso per i più deboli, li può schiacciare come succede per i VINTI di Verga. Anche a livello di contenuti ci sono molte differenze: i protagonisti non fanno parte del proletariato urbano ma sono essenzialmente contadini in quanto l'industrializzazione non è ancora pienamente sviluppata e l'economia è prettamente agricola.

Il Verismo fu inoltre una corrente marcatamente regionalistica, quasi esclusivamente siciliana, dove maggiori erano le contraddizioni sociali. Questo comporterà, per molto tempo, una mancata identificazione del lettore medio- borghese lontano da questa realtà.

IL ROMANZO E I GENERI LETTERARI

Come sai già, esistono diversi generi letterari. I generi letterari sono quelle classificazioni che ci permettono di identificare i romanzi sulla base di caratteristiche comuni. Di conseguenza, i generi letterari sono fondamentali per inquadrare un libro, e ci aiutano a farci un'idea preliminare di ciò che stiamo per leggere.

Che cosa si intende per genere letterario?

Un genere letterario è un modello astratto e generale, ovvero una categoria nella quale racchiudere tutte quelle forme riconducibili a certe caratteristiche.

In parole più semplici, il genere letterario non è altro che un recipiente. I limiti di questa classificazione si basano sulle caratteristiche che un certo genere deve avere. Di conseguenza, ogni genere letterario sarà definito dai suoi tratti peculiari.

I generi letterari si limitano quindi a tracciare delle caratteristiche generali, e non definiscono dei limiti ben precisi. Inoltre, a complicare il tutto entra in gioco il fatto che le caratteristiche prese in esame dai generi letterari variano da genere a genere.

LA NOVELLA

La novella, o comunemente detta racconto, è una breve narrazione in prosa, più raramente in versi, contenente elementi reali e fantastici che spesso si fondono tra loro.

È una storia inventata con un significato abbastanza interessante da mantenere l'attenzione del lettore e anche abbastanza profondo per esprimere qualcosa sulla natura umana. Tuttavia il vero tratto distintivo del racconto è la brevità, cioè la capacità di esprimere un significato spesso "interessante e profondo" nella più rigorosa essenzialità.

La novella è limitata alla narrazione di un solo episodio (o un numero assai limitato di episodi) che costituisce di per sé il nucleo di una storia. Come tale si differenzia dal romanzo perché esaurisce la vicenda senza gli sviluppi più complessi di un'opera di largo respiro.